X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-03185 Pili: Continuità produttiva dello stabilimento Rockwool Italia di Iglesias in provincia di Cagliari 19

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 23

5-03546 Pili: Progetto strategico della miniera centrale Sulcis 19

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 24

5-04186 Trappolino: Iniziative per il rilancio del polo chimico di Terni 19

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 26

5-02583 Vico: Sistema di trasporto del gas in Italia 19

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 28

5-02893 Tullo: Situazione produttiva dello stabilimento di Fegino della centrale del latte di Genova 20

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 29

5-04170 Vignali: Iniziative volte alla modifica delle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 128 del 2010 in materia di ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi 20

ALLEGATO 6 (Testo della risposta) 30

5-04017 Marchioni: Conferimento di incarichi di consulenza presso il Ministero del turismo .. 20

ALLEGATO 7 (Testo della risposta) 32

INDAGINE CONOSCITIVA:

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2793 Borghesi e C. 1938 Stefani recanti « Misure per la promozione economica e dell'immagine turistica, commerciale e culturale dell'Italia all'estero ».

Audizione di rappresentanti di Sace Spa e Compagnia delle Opere *(Svolgimento e conclusione)* 21

COMITATO RISTRETTO:

Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese. Testo unificato C. 2754 Vignali, C. 98 La Loggia, C. 1225 Bersani, C. 1284 Pelino, C. 1325 Vignali, C. 2680 Jannone e C. 3191 Borghesi 21

AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione del ministro del turismo, Michela Vittoria Brambilla, in merito alle linee di azione del suo Dicastero *(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)* 22

INTERROGAZIONI

Giovedì 3 marzo 2011. — Presidenza del vicepresidente, Raffaello VIGNALI, indi del presidente, Manuela DAL LAGO. — Intervengono il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Stefano Saglia, e il ministro del turismo, Michela Vittoria Brambilla.

La seduta comincia alle 9.15.

5-03185 Pili: Continuità produttiva dello stabilimento Rockwool Italia di Iglesias in provincia di Cagliari.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Mauro PILI (PdL), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta auspicando che il Governo possa mettere in campo ogni tipo di intervento per favorire la positiva soluzione di una vertenza così rilevante per il territorio sardo.

5-03546 Pili: Progetto strategico della miniera centrale Sulcis.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Mauro PILI (PdL), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta. Se infatti il Governo non ha titolarità alla presentazione dei progetti, svolgendo solo funzioni di valutazione e selezione, ritiene tuttavia necessaria una maggiore determinazione negli interventi messi in campo. La constatazione che il progetto di Porto Tolle abbia un iter autorizzativo in fase avanzata di definizione, non giustifica che sia in ritardo la procedura tecnica e deliberativa del progetto della miniera del Sulcis, alla cui realizzazione faceva già riferimento un decreto del Presidente della Repubblica del 1994. Auspica pertanto che sia inserito nel percorso avviato per la ripartizione del Fondo europeo a favore della centrale di Porto Tolle, anche il progetto alla centrale integrata alla miniera del Sulcis. Osserva infine che il progetto di Porto Tolle ha goduto di una corsia preferenziale pur essendo un progetto natura privata, mentre il Governo è totalmente responsabile della realizzazione del progetto del Sulcis, inserito in un definito quadro legislativo.

5-04186 Trappolino: Iniziative per il rilancio del polo chimico di Terni.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Carlo Emanuele TRAPPOLINO (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del Governo e si riserva di valutarla nel merito successivamente, anche alla luce dell'evolversi dei fatti che spera portino ad una soluzione positiva della vicenda. Ritiene, in particolare, che l'annunciato incontro con i vertici della LyondellBasell debba essere organizzato quanto prima in modo da conoscere tempestivamente la posizione della citata azienda circa la proposta formulata dalla Novamont.

Ritiene, infine, necessario che si proceda al rinnovo del Patto di territorio del 2005 tra le autorità locali interessate disponibili ad impegnarsi per il rilancio del polo chimico ternano.

5-02583 Vico: Sistema di trasporto del gas in Italia.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*.

Ludovico VICO, replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta, anche per il notevole ritardo in cui viene svolta l'interrogazione che è stata presentata esattamente un anno fa. Sottolinea che non risulta ancora chiaro come il Governo intenda rispondere ai numerosi interventi della Commissione europea circa il rispetto della normativa sulla concorrenza nel settore del gas. Quanto alla questione degli assetti e della terzietà dei proprietari di Snam Rete Gas, auspica un intervento normativo del Governo e che, in ogni caso, non siano limitati i poteri dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

5-02893 Tullo: Situazione produttiva dello stabilimento di Fegino della centrale del latte di Genova

Ludovico VICO dichiara di aver sottoscritto l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 5)*.

Ludovico VICO (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Governo.

5-04170 Vignali: Iniziative volte alla modifica delle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 128 del 2010 in materia di ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 6)*.

Raffaello VIGNALI, replicando, si dichiara soddisfatto della risposta e ribadisce l'urgenza di un intervento normativo del Governo che consenta, anche alla luce della crisi libica, la modifica delle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 128 del 2010 in materia di ricerca e coltivazione di idrocarburi. Aggiunge che, in considerazione delle molteplici attività di esplorazione e produzione di idrocarburi nei Paesi del Nord Africa, in mari molto vicini a quelli italiani, e dopo l'abbandono di società *off-shore* da parte degli operatori nazionali, è necessario individuare un soggetto responsabile per garantire i primi interventi in caso di *oil spill* in mare a protezione delle coste italiane.

5-04017 Marchioni: Conferimento di incarichi di consulenza presso il Ministero del turismo.

Raffaello VIGNALI, *presidente*, avverte che il ministro ha comunicato di non poter essere presente alla seduta perché impegnato in altra sede istituzionale, essendo in corso di svolgimento il Consiglio dei ministri.

Elisa MARCHIONI (PD) esprime sconcerto per il fatto che il ministro del turismo non fornisca una risposta alla sua interrogazione presentata il 22 dicembre 2010 e da tempo calendarizzata ai lavori della Commissione. Del resto, la concomitante riunione del Consiglio dei ministri non può giustificare l'assenza del Governo, peraltro egregiamente rappresentato in questa seduta dal sottosegretario Saglia, cui si sarebbe potuta delegare la risposta.

Raffaello VIGNALI, *presidente*, in considerazione del fatto che è prevista l'audizione del ministro Brambilla alle 11.30 della giornata odierna, propone di sospendere la seduta per consentire la risposta all'interrogazione in titolo dopo la conclusione dell'audizione.

Elisa MARCHIONI (PD) concorda con la proposta del presidente.

Raffaello VIGNALI, *presidente*, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9.50, è ripresa alle 12.25.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, invita il ministro a rispondere all'interrogazione in titolo.

Il ministro Michela Vittoria BRAMBILLA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 7)*.

Elisa MARCHIONI (PD), replicando, si dichiara assolutamente insoddisfatta della risposta che non fornisce alcun chiarimento alla questione posta nel suo atto ispettivo. Il tema posto dall'interrogazione è indubbiamente delicato, ovvero, le consulenze affidate dal ministro Brambilla a una quindicina di persone che, pagate dal Ministero del turismo, avrebbero in realtà lavorato per i Circoli della libertà. Sot-

tolinea che sulla imbarazzante vicenda sta indagando la Procura del Lazio della Corte dei conti, guidata dal dottor Pasquale Iannantuono. Esprime infine meraviglia per il fatto che il Ministero del turismo nel 2010 abbia potuto spendere solo 48 mila euro a fronte di tutte le consulenze elencate nella risposta del ministro.

Manuela DAL LAGO, *presidente,* dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 12.35.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 3 marzo 2011. — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO.

La seduta comincia alle 9.50.

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2793 Borghesi e C. 1938 Stefani recanti « Misure per la promozione economica e dell'immagine turistica, commerciale e culturale dell'Italia all'estero ».

Audizione di rappresentanti di Sace Spa e Compagnia delle Opere.

(Svolgimento e conclusione).

Manuela DAL LAGO, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla web-tv della Camera dei deputati.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Rodolfo MANCINI, *direttore affari legali e generali della Sace Spa,* svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Matteo COPRENI, *responsabile dei servizi per l'internazionalizzazione della Compagnia delle opere,* svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Alberto TORAZZI (LNP), Gabriele CIMADORO (IdV), Ludovico VICO (PD) e Raffaello VIGNALI (PdL), ai quali rispondono il. Rodolfo MANCINI, *direttore affari legali e generali della Sace Spa,* e Matteo COPRENI, *responsabile dei servizi per l'internazionalizzazione della Compagnia delle opere*.

Manuela DAL LAGO, *presidente,* ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 3 marzo 2011.

Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese.
Testo unificato C. 2754 Vignali, C. 98 La Loggia, C. 1225 Bersani, C. 1284 Pelino, C. 1325 Vignali, C. 2680 Jannone e C. 3191 Borghesi.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 10.50 alle 11.30.

AUDIZIONI

Giovedì 3 marzo 2011. — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO. — Interviene il ministro del turismo, Michela Vittoria Brambilla.

La seduta comincia alle 11.35.

Seguito dell'audizione del ministro del turismo, Michela Vittoria Brambilla, in merito alle linee di azione del suo Dicastero.

(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Manuela DAL LAGO, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Il ministro Michela Vittoria BRAMBILLA risponde alle domande poste nella precedente seduta.

Intervengono per formulare ulteriori quesiti ed osservazioni i deputati Gabriele CIMADORO (IdV), Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), Giuseppe GALATI (PdL), Erminio Angelo QUARTIANI (PD), Ludovico VICO (PD) e Elisa MARCHIONI (PD).

Il ministro Michela Vittoria BRAMBILLA, avendo altri impegni istituzionali si riserva di inviare alla Commissione una documentazione scritta con le risposte agli ulteriori quesiti posti nella giornata odierna.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, ringrazia il ministro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

5-03185 Pili: Continuità produttiva dello stabilimento Rockwool Italia di Iglesias in provincia di Cagliari.

TESTO DELLA RISPOSTA

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha cominciato a monitorare la situazione della Rockwool Italia a partire dal marzo 2010.

Lo stabilimento Rockwool di Iglesias ha rappresentato, in passato, un importante realtà produttiva nel settore chimico. Il sito si estende in un'area di 80.000 mq ed ha occupato, nell'ultimo anno di attività, 84 addetti.

In data 28 giugno 2009, il management aziendale ha deciso la chiusura del sito e la messa in CIGS, per cessazione di attività, di tutti i lavoratori occupati.

La Regione Sardegna, su richiesta delle Istituzioni locali e delle OO.SS. di categoria, ha attivato un tavolo di confronto tra le parti per la verifica di ipotesi di rilancio produttivo del sito di Iglesias. Anche questo Ministero ha attivato un analogo tavolo di confronto per l'esame di percorsi di rilancio che potessero essere sostenuti anche da politiche nazionali.

Sebbene siano stati approfonditi diversi percorsi per la reindustrializzazione, nessuno è stato effettivamente individuato e condiviso dalle parti.

Successivamente è intervenuta un'altra ipotesi di percorso formativo e di riqualificazione dei lavoratori che, attualmente, è allo studio della Regione Sardegna.

Nelle prossime settimane, quest'ultima proposta sarà illustrata alle istituzioni ed alle parti sociali.

Il Ministero dello Sviluppo economico ha ribadito in più occasioni che presterà la massima attenzione per favorire la positiva soluzione di una vertenza così rilevante per il territorio sardo. Gli Uffici di questa Amministrazione che hanno il compito di seguire le congiunture di crisi economica e occupazionale, continueranno a monitorare la situazione dandone contestuale informativa ai settori politicamente responsabili di questo Ministero.

ALLEGATO 2

5-03546 Pili: Progetto strategico della miniera centrale Sulcis.

TESTO DELLA RISPOSTA

In relazione all'atto di sindacato ispettivo in titolo, si fa presente quanto segue.

Con decreto 4 agosto 2010, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, è stato costituito un Gruppo di lavoro per definire la fattibilità economica e tecnica per la realizzazione di un progetto integrato fra la miniera di carbone del Sulcis e una centrale termoelettrica con cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica, ai sensi dell'articolo 11, comma 14, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, e successive modifiche.

Tra i primi temi che il Gruppo ha dovuto affrontare, particolare rilievo ha assunto quello di fornire informazioni alla Commissione Europea, in relazione a una denuncia in merito alle sovvenzioni pubbliche di esercizio di cui avrebbe beneficiato il gestore temporaneo della miniera di carbone Nuraxi-Figus, Carbosulcis S.p.A.

La Commissione intendeva verificare, in particolare, se il finanziamento ricevuto da Carbosulcis da parte delle autorità nazionali e regionali nel periodo 1998-2002 (a titolo di gestione provvisoria della miniera in vista della realizzazione del progetto integrato delineato dal decreto del Presidente della Repubblica del 1994), avesse superato il livello consentito a norma della decisione della Commissione n. 3632/93/CECA e del regolamento del Consiglio 1407/2002/CE.

A tale richiesta, da parte italiana si è risposto tempestivamente, sollecitando contestualmente un incontro con i servizi della Commissione per fornire eventuali ulteriori spiegazioni sul caso e, in particolare, ricevere indicazioni di massima su come procedere ad una pre-notifica del progetto integrato con cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica con metodo CCS.

Si segnala che dal 1° gennaio 2011, a seguito della scadenza del Regolamento 1407/2002, gli Stati Membri non potranno più adottare misure di aiuto alle miniere di carbone non competitive. Ne consegue che le misure di aiuto a favore del progetto integrato non potranno costituire aiuti indiretti allo sfruttamento minerario, ma saranno autorizzate solo se in linea con gli orientamenti attualmente vigenti per gli aiuti per l'innovazione, per l'ambiente e, ove applicabili, per gli aiuti a finalità regionale.

Lo stesso Gruppo di lavoro ha sviluppato uno studio di fattibilità basandosi anche sulla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01) e per la tutela ambientale (2008/C 82/01).

Per quanto detto, il nuovo progetto integrato Sulcis dovrebbe arrivare a possedere i necessari profili di eleggibilità richiesti dalle procedure comunitarie per l'accesso sia al piano EEPR che a quello NER 300, per i quali i requisiti di cantierabilità e di avanzato iter autorizzativo rappresentano una priorità nell'ambito delle rispettive procedure concorsuali.

In particolare, per quanto riguarda il piano EEPR, si evidenzia che il progetto di Porto Tolle ha un iter autorizzativo in fase di avanzata definizione.

Per quanto attiene invece al programma NER 300, la società Carbosulcis ha risposto positivamente alla manifestazione di interesse nell'ambito della procedura avviata nell'ottobre 2010 dal Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE: il progetto, però, non è

stato più presentato nell'ambito della successiva procedura concorsuale, conclusasi lo scorso 9 febbraio 2011, presumibilmente per assenza di un concessionario della concessione integrata, la cui assegnazione spetta alla Regione Sardegna, in base all'articolo 11, comma 14, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, già citato.

D'altra parte, la decisione relativa alla presentazione del progetto per l'ammissibilità ai programmi di finanziamento comunitari, non può essere di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico, dal momento che quest'ultimo svolge funzioni di valutazione e selezione dei progetti nell'ambito del Comitato di cui al punto precedente. Resta tuttavia praticabile la possibilità di presentare il progetto al secondo bando del dispositivo NER 300, previsto per il 2013.

ALLEGATO 3

5-04186 Trappolino: Iniziative per il rilancio del polo chimico di Terni.

TESTO DELLA RISPOSTA

La crisi del Polo Chimico Ternano – generata dalla decisione della multinazionale americana Basell di fermare gli impianti per la produzione di polipropilene esistenti all'interno del sito, è stata immediatamente affrontata dal Ministero dello Sviluppo Economico, attivando dallo scorso 11 marzo un tavolo di confronto aperto a tutte le parti in causa: imprese, organizzazioni sindacali ed istituzioni territoriali.

Le conseguenze di quella decisione sono apparse, infatti, da subito molto gravi e comunque tali da compromettere il futuro di tutte le attività che nel citato » Polo » sono insediate.

Dopo una prima fase caratterizzata dal tentativo di bloccare o comunque rinviare lo stop degli impianti, è stata ottenuta da Basell la disponibilità a ricercare nuovi imprenditori che fossero interessati al mantenimento della produzione di polipropilene.

A questo riguardo si è dimostrato di notevole interesse il progetto sviluppato da una cordata imprenditoriale, coordinata dai rappresentanti della Società NOVAMONT spa, che prevede non solo il rilancio dell'impianto per il polipropilene, ma anche l'acquisizione di impianti e lavoratori occupati in altra Società che all'interno del Polo Chimico versa in notevoli difficoltà.

Il citato progetto è stato illustrato nelle sue linee generali al Ministero dello Sviluppo Economico che lo ritiene apprezzabile, sia per le concrete possibilità di mantenere, sviluppare e diversificare le produzioni chimiche oggi presenti, sia per la sostenibilità finanziaria garantita dai soggetti che compongono la compagine imprenditoriale.

La Società Novamont, che nelle ultime settimane è stata protagonista insieme ad ENI di importanti annunci relativi ad investimenti in nuovi impianti, di cosiddetta « chimica verde » da allocare in Sardegna, è depositaria, infatti, di rilevante know How tecnologico, con brevetti apprezzati ed utilizzati in numerosi Paesi e di management di eccellente livello.

È una Società, in grado quindi, di assicurare, come già dimostrato anche per altri impianti recentemente acquisiti, di gestire processi di trasformazione e diversificazione produttiva.

Anche per queste considerazioni, il Ministro dello Sviluppo Economico, ha ritenuto di convocare lo scorso mese di dicembre i vertici italiani di Basell, per far conoscere la valutazione del Governo in merito alla decisione non condivisa di cessare le attività di Terni e volta ad attivare il confronto con la cordata di nuovi imprenditori.

Nelle ultime ore, si è appreso che le aziende citate hanno fissato un incontro che si svolgerà entro la prima decade di aprile prossimo, in cui verrà discussa la proposta vincolante per l'acquisizione dell'impianto LyondellBasell di Terni recentemente deliberata dal Consiglio di amministrazione della società Novamont.

Il Ministero, già nelle prossime ore, sentirà i vertici Basell per comunicare loro che è necessario risolvere la crisi del Polo Chimico Ternano e che vi è piena disponibilità a favorire in tutti i modi possibili

la soluzione più idonea sia sul versante produttivo che su quello occupazionale.

Sarà certamente cura di questo Ministero attivare ogni canale disponibile, compreso naturalmente quello di recente indicato dal Commissario UE, che sia utile alla soluzione del problema.

Il MiSE in questi mesi ha mantenuto, al di la della formale convocazione del tavolo di confronto ancora aperto, un costante collegamento con le istituzioni locali e con le organizzazioni sindacali.

Con loro si valuterà la convocazione di tutte le parti per un aggiornamento e per verificare quali nuove iniziative sono in corso per ricercare un'intesa con la Basell.

Sarà anche l'occasione per discutere le proposte che nel frattempo sono state formulate dalle istituzioni locali; in particolare a quanto sostenuto dalla Regione Umbria in merito ad un possibile aggiornamento del Patto Territoriale concluso alla fine dello scorso anno. A tal proposito, gli Uffici del Ministero stanno valutando l'efficacia dello strumento, con riferimento alle problematiche del Polo Chimico Ternano.

Infine, per ciò che attiene alle misure di sostegno al reddito e all'occupazione, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha comunicato che, con provvedimento n. 56872 dell'8 febbraio 2011, la BASELL POLIOLEFINE ITALIA S.r.l., società appartenente alla LyondellBasell Industries Holding B.V., con sede legale in Milano ed unità produttiva in Terni, è stata autorizzata, per il periodo dal 1° agosto 2010 al 21 luglio 2011, ad usufruire del trattamento straordinario di integrazione salariale, per crisi aziendale conseguente alla cessazione di attività del sopra citato stabilimento di Terni, in favore di un massimo di 91 unità lavorative.

ALLEGATO 4

5-02583 Vico: Sistema di trasporto del gas in Italia.

TESTO DELLA RISPOSTA

Per quanto concerne il ruolo che il Governo intende affidare alla Cassa depositi e prestiti con riferimento alle infrastrutture energetiche, si osserva che le partecipazioni azionarie detenute da quest'ultima in società operanti nel settore energetico, quali Enel, Terna ed Eni – e non – come Poste Italiane e StMicroelettronics, sono soggette, anche alla luce della decisione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che aveva stabilito l'incompatibilità del contemporaneo possesso di azioni di Enel e Terna, a mutamenti che attualmente non è possibile valutare, dipendendo essi dalle decisioni che assumerà il Consiglio di Amministrazione della Cassa citata.

Sono inoltre in corso contatti tra Eni e la Cassa per la cessione a quest'ultima della partecipazione detenuta da Eni in Tag, Trans Austria Gasleitung, titolare dei diritti di trasporto sul gasdotto Austriaco Tag.

Per quanto riguarda invece l'impegno del nostro Governo, al fine di garantire la reale terzietà del sistema di trasporto del gas in Italia, occorre fare riferimento al decreto legislativo 130/2010, « *Misure per la maggiore concorrenzialità nel mercato del gas naturale ed il trasferimento dei benefici risultanti ai clienti finali, ai sensi dell'articolo 30 commi 6 e 7, della legge 23 luglio 2009, n. 99* », col quale vengono rivisti i vecchi limiti alla vendita e all'immissione di gas naturale sul territorio nazionale, introdotti dal decreto legislativo 164/2000, con l'avvio della liberalizzazione di tale settore.

In sostituzione di tali limiti, la norma sopra citata introduce un valore-soglia alla quota di mercato all'ingrosso per tutti i soggetti che immettono gas naturale nella rete nazionale dei gasdotti. In particolare, gli operatori per i quali tale soglia supera il valore del 40 per cento – oggi solo Eni SpA – devono effettuare, per due anni consecutivi, cessioni di gas naturale per volumi fino a 4 miliardi di metri cubi.

In alternativa a tali cessioni, gli operatori interessati possono realizzare nuove infrastrutture di stoccaggio di gas naturale, per volumi fino a 4 miliardi di metri cubi, destinate all'utilizzo esclusivo da parte dei clienti finali industriali e delle piccole e medie imprese, nonché dei produttori di energia elettrica che utilizzano gas naturale, al fine di promuovere la concorrenzialità anche in tale settore.

Ulteriori norme volte a garantire la terzietà del sistema di trasporto del gas naturale potranno essere introdotte col recepimento della direttiva 2009/73/CE del 13 luglio 2009, relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale, sulla base dei criteri di delega contenuti nella legge 96/2010 (legge comunitaria 2009).

Il decreto legislativo di recepimento della citata direttiva è in esame in prima lettura in Consiglio dei Ministri.

ALLEGATO 5

5-02893 Tullo: Situazione produttiva dello stabilimento di Fegino della centrale del latte di Genova.

TESTO DELLA RISPOSTA

La Centrale del Latte di Genova, che fa parte del Gruppo Parmalat, opera nel settore del latte pastorizzato con il marchio « Oro ». Nel sito sono presenti, inoltre, un magazzino ed un centro di distribuzione. Gli occupati totali (produzione e distribuzione) sono circa 90.

Lo scorso anno, a fronte di una difficoltà dovuta al calo dei volumi per questioni legate al mercato, è stato posto in essere un processo di riorganizzazione.

Le amministrazioni territoriali, tuttavia, si sono attivate prontamente sulla vicenda esposta e l'azienda ha ribadito la volontà di non voler spostare l'unità produttiva di Fegino e di mantenere i livelli occupazionali.

La società ha, infatti, proceduto all'internalizzazione di attività in precedenza svolte da cooperative. Ciò ha consentito il mantenimento degli attuali livelli occupazionali e scongiurato il ricorso a misure di ammortizzazione sociale.

Il gruppo Parmalat, sentito a riguardo, ha confermato che il sito è perfettamente integrato al proprio interno e riveste importanza strategica per la presenza territoriale.

Il Ministero del Lavoro da parte sua ha confermato che a tutt'oggi le Parti Sociali non hanno richiesto alcun incontro per l'esame della situazione occupazionale, né è pervenuta altra segnalazione a riguardo, non sussistendo particolari preoccupazioni legate allo stato occupazionale dello stabilimento di Genova.

Il Ministero dello Sviluppo Economico conferma, comunque, la disponibilità ad attivare un tavolo di confronto qualora le parti lo richiedano anche se, al momento, non sembrano ravvisarsi condizioni di criticità tali da attivare un confronto.

ALLEGATO 6

5-04170 Vignali: Iniziative volte alla modifica delle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 128 del 2010 in materia di ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi.

TESTO DELLA RISPOSTA

Il decreto legislativo n. 128 del 29 giugno 2010, che ha introdotto il comma 17 all'articolo 6 del Codice Ambiente, impone rilevanti divieti e vincoli per le attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi, sia nelle aree marine e costiere « a qualsiasi titolo protette », sia nelle zone di mare confinanti con il loro perimetro esterno fino alla distanza di dodici miglia.

Le preoccupazioni determinate dall'introduzione del nuovo comma sul futuro delle attività di prospezione, di ricerca e di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in Italia, hanno già causato l'abbandono di numerosi progetti e programmi, nonché lo spostamento di investimenti verso aree marine poste sotto la sovranità di altri Paesi del Mediterraneo sulla cui sicurezza lo Stato italiano non può esercitare alcun controllo.

Sono, altresì, fondate le preoccupazioni relative all'impatto occupazionale, al ridotto gettito fiscale e al calo delle *royalties*, derivanti dalle riduzioni delle produzioni di idrocarburi liquidi e gassosi in mare.

Tutti gli operatori interessati, tra i quali Shell, Eni, Edison, hanno espresso forti rimostranze al blocco totale di tutte le procedure di autorizzazione. Infatti, la norma in questione sembra impedire non solo il rilascio delle autorizzazioni relative allo svolgimento di nuove attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi, ma anche quelle relative alle attività di manutenzione e miglioramento della sicurezza in corso, indispensabili per il regolare esercizio delle piattaforme esistenti.

Il decreto in oggetto è stato introdotto con l'intento di salvaguardare l'ambiente marino e rassicurare l'opinione pubblica, in un momento di particolare sensibilità a livello mondiale, a seguito dell'incidente della Deep Water Horizon nel golfo del Messico.

Tuttavia, tenuto conto che analoghi provvedimenti non sono stati adottati dagli altri Paesi occidentali, il Ministero dello Sviluppo Economico sta esaminando soluzioni che garantiscano un giusto bilanciamento tra tutela ambientale ed esigenze di approvvigionamento energetico e di sviluppo del Paese.

In tale contesto risulta, pertanto, necessaria una correzione del Codice Ambiente così come modificato con l'introduzione del comma 17, che adegui la norma ai migliori standard internazionali e consenta la ripresa di importanti attività produttive, in grado di migliorare la sicurezza degli approvvigionamenti nazionali.

In tal senso il Ministro dell'Ambiente ha recentemente posto un quesito interpretativo al Consiglio di Stato per il quale si è in attesa di ricevere l'autorevole riscontro.

In ogni caso, nel frattempo, tenuto conto anche della grave crisi nell'approvvigionamento di idrocarburi dalla Libia, al fine di garantire il regolare svolgimento in sicurezza delle attività di ricerca e coltivazione in corso e già approvate alla data di entrata in vigore delle norme del nuovo Codice Ambiente, sono state predisposte specifiche istruzioni operative agli uffici tecnici e di controllo del Ministero dello Sviluppo Economico.

Tali disposizioni si attueranno attraverso l'emanazione del decreto ministe-

riale recante « Disciplinare tipo per i permessi di prospezione e di ricerca e per le concessioni di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale », attualmente alla firma del Ministro, onorevole Romani.

In linea con le considerazioni emerse in sede di valutazione presso il Comitato tecnico di emergenza e monitoraggio del sistema gas del 23 febbraio scorso e su conforme parere della Commissione per gli idrocarburi e le risorse minerarie, tale decreto consentirà agli uffici tecnici del Ministero dello sviluppo economico di autorizzare interventi di ottimizzazione sui pozzi di estrazione esistenti, al fine di incrementare la produzione nazionale di gas, garantendo il parziale recupero delle importazioni libiche ad oggi bloccate nonché, per i casi più evidenti, quali appunto la prosecuzione delle attività in corso e gli interventi di sicurezza e di emergenza, di superare la fase di stallo conseguente all'emanazione del decreto legislativo 128/2010.

Occorre, peraltro, segnalare che sulle 130 piattaforme di produzione installate in 60 anni di attività ed operanti tuttora nei mari italiani sotto il diretto controllo del Ministero dello Sviluppo Economico, non si sono mai verificati incidenti rilevanti.

A tal proposito il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, svolge la funzione di « focal point nazionale » con una flotta di imbarcazioni antinquinamento, pronte ad intervenire in caso di necessità entro un tempo massimo di cinque ore e dotate delle più moderne tecnologie per il recupero di idrocarburi.

La flotta si compone di 10 unità di altura, maggiormente indicate per interventi in alto mare e di 25 unità costiere, in grado di intervenire anche sotto costa o di fornire, se necessario, supporto alle imbarcazioni maggiori. Esse sono dislocate in particolare nelle zone di rischio per sversamenti accidentali e nelle Aree Marine Protette.

ALLEGATO 7

5-04017 Marchioni: Conferimento di incarichi di consulenza presso il Ministero del turismo.

TESTO DELLA RISPOSTA

In relazione all'interrogazione a risposta in Commissione indicata in oggetto si comunica, quanto segue:

in via preliminare occorre evidenziare che la Corte dei Conti non ha avanzato alcuna richiesta di documentazione o invito a dedurre a questo Ministero e che le notizie si riferiscono ad un articolo intitolato « Ufficio di collocamento Brambilla » pubblicato in data 13 novembre 2010 e nuovamente pubblicato il giorno 17 dicembre 2010 sul quotidiano *Il Fatto Quotidiano*.

Posto il contenuto gravemente diffamatorio dello stesso articolo, si comunica di aver già dato mandato all'Avvocatura Generale dello Stato di esperire un'azione risarcitoria per ottenere il ristoro dei danni prodotti all'immagine del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del Turismo e della Struttura di Missione per il rilancio dell'immagine dell'Italia.

Per quanto concerne la circostanza che alcuni consulenti provengano da Mediaset ed i compiti loro assegnati si fa presente quanto segue:

La Struttura di Missione per il rilancio dell'immagine dell'Italia è stata istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 settembre 2008; la sua *mission* è costituita dal rilancio dell'immagine dell'Italia e dalla valorizzazione del turismo nel nostro Paese, anche attraverso la realizzazione di prodotti audio-visivi e multimediali, campagne di comunicazione istituzionale e pubblicazioni, in sinergia con il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo.

Al vertice della predetta Struttura è stato preposto l'allora Direttore Generale dell'Agenzia Nazionale per il Turismo-Enit, cessato da tale carica all'atto dell'assunzione del nuovo incarico.

Il personale, di cui si avvale la struttura, è stato selezionato all'esito di una procedura ad evidenza pubblica, la cui legittimità e correttezza è stata sancita dalla Corte dei Conti in sede di registrazione dei relativi provvedimenti.

Della Struttura di missione sono stati chiamati a fare parte, tra gli altri, il dottor Giorgio Medail sino al 31 dicembre 2010 e la dottoressa Adele Cavalleri, il primo in qualità di dirigente e la seconda in qualità di consulente, attesa la loro elevata e pluriennale esperienza e professionalità acquisita nel settore della comunicazione, i cui contratti sono stati regolarmente registrati dalla sezione competente della Corte dei Conti.

Quanto all'attività, svolta dalla Struttura di missione, si evidenzia come la stessa, adottando strategie di comunicazione coerenti ed efficaci, nel corso del 2010, abbia lavorato, all'interno dei confini nazionali e sui principali mercati stranieri, ad una serie di iniziative articolate per la promozione del Paese.

Fra le più significative, va segnalata l'iniziativa, promossa dal Ministro del Turismo, in collaborazione con il Ministro delle Politiche Agricole, Magic Italy in Tour, volta a valorizzare, nelle piazze delle maggiori città europee le eccellenze ita-

liane, anche attraverso il *made in Italy*, i prodotti enogastronomici, artigianali, culturali e storici italiani, enfatizzando la grande varietà di attrattive e favorendo la destagionalizzazione dei flussi turistici.

Di rilievo è anche la realizzazione di un repertorio di filmati di altissima qualità, caratterizzati da una linea comunicativa omogenea e declinati secondo le varie tipologie di turismo, messo a disposizione del Paese e dei singoli territori per una promozione più efficace sul portale nazionale, sui diversi media internazionali (che da tempo sollecitavano contenuti di pregio) e in occasione di fiere, convegni e *workshop*.

Meritano ancora un cenno le attività a sostegno del « congressuale » (un *asset* strategico per l'industria turistica nazionale e il suo indotto, comparto in cui l'Italia sta riaffermando il proprio ruolo in uno scenario competitivo particolarmente agguerrito), la trasmissione di promozione del turismo interno *Magica Italia – Turismo & Turisti* in convenzione con la RAI (quindici ore complessive, su RAI 1, con uno *share* superiore al 20 per cento) e le campagne di spot televisivi trasmessi sulle reti nazionali, che invitano a riscoprire il nostro Paese.

Per completezza, si evidenzia che l'attività di consulenza comporta una semplice prestazione di risultato, svincolata da qualsiasi obbligo di esclusiva con l'ente o amministrazione pubblica che affida il relativo incarico, lasciando libero l'interessato di svolgere altra attività che non sia incompatibile con tale prestazione. Ciò posto, qualora alcuni consulenti svolgano altre attività non sussisterebbe l'ipotesi di danno erariale.

Infine, per quanto concerne l'ammontare delle risorse pubbliche destinate al pagamento delle predette consulenze si fa presente quanto segue:

nello stato di previsione della spesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, risulta iscritto nell'ambito del centro di responsabilità n. 17 « Sviluppo e competitività del Turismo » il capitolo 888 recante « Compensi per esperti incarichi speciali, ivi comprese le indennità e il rimborso spese di trasporto missioni all'interno e all'estero » il cui stanziamento definitivo risulta pari a euro 85.500,00 per l'anno 2009, a euro 126.984,21 per l'anno 2010.

Dall'elenco degli incarichi di consulenza conferiti da questo dipartimento e pubblicati sul sito web della Presidenza del Consiglio dei Ministri si evince che nell'anno 2009 sono stati impegnati solo euro 65.028,89 mentre per l'anno 2010 sono stati impegnati solo euro 48.173,10. Pertanto si è fatto ricorso a consulenti in misura decisamente inferiore rispetto a quanto era stato autorizzato e consentito dagli stanziamenti di bilancio.